

## IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

### PERCHÉ SIAMO NOI LA CITTÀ GIUSTA

PIETRO GARIBALDI

**D**urante la pandemia, milioni di noi si sono chiesti cosa la scienza potesse fare di fronte a un male nuovo e senza cura. Non cercavamo risposte scientifiche dai talk show televisivi, dai titoli dei giornali e/o dalle grandi sparate di pseudo scienziati.



CONTINUA A PAGINA 23

## IL COMMENTO

### FARE SQUADRA COME NEL 2006

PIETRO GARIBALDI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**C**ercavamo approfondimenti scientifici che fossero sì autorevoli, ma al tempo stesso spiegati in modo semplice. La stessa voglia di approfondimento esiste anche per le scienze economiche. È quello che hanno capito da più di quindici anni i fondatori del Festival dell'Economia. Quando l'amico e collega Tito Boeri - insieme all'editore Giuseppe Laterza - descriveva la sua idea di un festival dell'economia, quasi nessuno immaginava che migliaia e migliaia di persone di tutte le età avrebbero avuto voglia di ascoltare le lezioni divulgative di economia tenute dai più grandi accademici del mondo. Sia chiaro, lezioni divulgative, non tavole rotonde strappa applauso in cui si parla cinque minuti a testa. Torino è il luogo ideale per proseguire su quanto fatto e per far crescere questa tradizione.

Torino è oggi una città universitaria, con più di settantamila studenti tra Università degli Studi e Politecnico di Torino. La città è aperta al dialogo, e ha dimostrato la propria voglia di approfondire temi non semplici. L'esperienza decennale di Biennale Democrazia ha mostrato che a Torino è possibile riempire i grandi teatri del centro per ascol-

tare non solo prosa, musica classica e opera, ma anche approfondimenti complessi e analisi scientifiche. Nelle scienze sociali, grazie all'Università e alla Compagnia di San Paolo abbiamo creato il Collegio Carlo Alberto da più di 15 anni e molti dei premi Nobel di economia hanno frequentato le nostre aule, a iniziare da Chris Pissarides. Negli ultimi anni le lezioni Pareto del Collegio Carlo Alberto hanno invitato diversi scienziati che dopo pochi anni hanno vinto il Nobel. È ovvio che la presenza sul territorio di due grandi fondazioni di origine bancaria facilita questo processo. Le fondazioni sono agenti locali di sviluppo che guardano al territorio con ottica di lungo periodo, e sanno bene che i ritorni di un investimento non si misurano soltanto in rendimenti finanziari, ma anche nella qualità del dibattito culturale del territorio. Inoltre, la petizione lanciata ieri da Massimo Gianini su queste colonne ha trovato l'appoggio trasversale di tutte le forze politiche, dimostrando che su alcune cose (anche se ahimè non su tutte!) sappiamo fare squadra, come forse avvenuto vent'anni fa per le Olimpiadi invernali del 2006 e oggi per le ATP Finals. La sfida di portare il Festival a Torino non è semplice né banale, ma possiamo mettere insieme un programma e un ambiente culturale credibili. Programma e proposta che Tito Boeri e Giuseppe Laterza prenderanno molto seriamente. Insomma proviamoci davvero. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

